Le cause degli incidenti stradali

Sono svariati i motivi che portano ad incidenti stradali e anche alla morte. Una causa è l'uso delle droghe e dell'alcool, uso che è molto frequente sia tra gli adulti che tra i giovani i quali prendono come un gioco l'uso di quest'ultime. Questo avviene soprattutto nelle discoteche e, dopo aver bevuto o avere preso delle droghe, guidano senza pensare alla morte certa o alle conseguenze gravi a cui possono andare incontro.
Ma non è soltanto l'assunzione di sostanze stupefacenti o di alcool che causa incidenti mortali, ma anche l'utilizzo del telefonino mentre si è alla guida che può essere molto pericoloso. infatti ciò crea grande distrazione e porta a gravi incidenti che possono essere pagati con la vita, solo per una stupida chiamata o per qualche messaggio da inviare o da leggere. Ma non parliamo di quando tante persone passano con il semaforo rosso rischiando non solo di farsi male, ma anche di danneggiare fisicamente i pedoni che attraversano la strada. Poi ci sono casi in cui non ci si allaccia la cintura, che è fondamentale non solo per chi guida, ma anche per le altre persone che si trovano all'interno della macchina stessa, oppure chi non indossa il casco disinteressandosi dei pericoli della strada e di quelli a cui espongono i propri figli.
Ma che raccomandazione possiamo fare a tutti coloro che guidano? Intanto, di non guidare se si sono assunte sostanze quali alcool o droghe varie, di non utilizzare per nessun motivo né in macchina né in motore il cellulare mentre si sta guidando, di allacciare sempre la cintura in macchina e indossare il casco nel motore, perché questi prudenze possono salvare la vita a te e agli altri.

Gabriele Bongiovanni 3E

Incontro con la Polizia Municipale di Palermo

...innanzitutto è indispensabile chiamare il 118 e anche le forze dell'ordine e comunicare in modo pacato e preciso ...

La ***Polizia Municipale di Palermo*** è impegnata in alcuni progetti educativi che coinvolgono noi studenti della scuola primaria.
L'incontro con la Polizia Municipale, svoltosi nei giorni scorsi nella mia scuola ***I.C "ALBERICO GENTILI"***, nell'ambito del ***Progetto Legalità: Programma di Educazione Stradale***, mi ha permesso di apprendere e riflettere su alcune semplici regole e gli opportuni comportamenti da adottare per non costituire pericolo per la circolazione stradale, in modo da salvaguardare la sicurezza di tutti.
Quando si assiste ad un incidente è importante attenersi scrupolosamente ad alcune utili istruzioni per dare veramente un efficace. Innanzitutto è indispensabile chiamare il 118 e anche le forze dell'ordine e comunicare in modo pacato e preciso e poi è necessario dare una corretta assistenza agli infortunati, seguendo le regole di primo soccorso.
E' buona norma che il pedone attraversi sempre sulle strisce pedonali, in modo perpendicolare, mai passando davanti ad un autobus o ad un tram in sosta alle fermate, camminando sempre sui marciapiedi o, in mancanza, stando sul margine della carreggiata opposta al senso di marcia dei veicoli. In bicicletta, si devono tenere le braccia e le mani sempre libere, non guidare a zig-zag e, in caso di cambio di direzione, segnalare con il braccio la manovra da compiere
Mi riprometto di studiare il nuovo codice della strada per circolare con prudenza, al fine di ridurre al minimo le occasioni di incidenti, per quanto ciò possa dipendere dalla mia responsabilità.

Noè Mancino 3E pr.

La manifestazione per la premiazione dei lavori sull'Ed. Stradale e l'attestato consegnato alla Scuola

Il RISPETTO

Il rispetto non è un dispetto,
Peppino i pesci rispettava ,
a volte li pescava
e poi li ributtava.
Si comportava
da vero pescatore
con tanto onore.
Rispettava la gente
con la sua mente
e con l'amore
del suo cuore,
proteggeva gli uomini onesti
dai disonesti.

Palumbo – Giuliano- Tabbita
Classe 3^B Pr.

Un incontro per...STRADA

Gli studenti delle classi quinte della scuola primaria e alcune classi della scuola secondaria dell'I.C.S. Alberico Gentili, hanno partecipato all'incontro con Annalisa Strada, autrice del libro " *Io, Emanuela agente della scorta di Paolo Borsellino*". La scuola ha promosso questa iniziativa per dare agli studenti della scuola primaria e secondaria la possibilità di parlare di un tema fondamentale per la crescita dei ragazzi di oggi e che saranno i cittadini di domani.
Gli alunni avevano già letto attentamente il libro, evidenziato le frasi più significative preparando delle domande da rivolgere alla scrittrice ed infine hanno scritto dei pensieri sulle emozioni provate durante la lettura.
Uno di questi pensieri è diventato lo slogan che gli studenti della scuola primaria hanno voluto stampare nelle magliette create per l'occasione:
NON VOGLIO MORIRE DA INDIFFERENTE MA DA DIFFERENTE.

Anna Salvato 5G pr.

L'autrice Annalisa Strada

Emanuela Loi, la forza delle idee e del coraggio

...Si trovava in Sardegna e, nonostante non si fosse ancora del tutto ripresa, il suo senso del dovere la portò a rientrare in servizio prima del previsto…

Emanuela Loi diventò una poliziotta grazie a sua sorella Claudia che la convinse a partecipare al concorso per entrare in polizia. Il suo sogno era quello di fare la maestra, ma pensava di poter essere utile agli altri anche come agente di polizia. Nel 1989 superò il concorso e fu assegnata a Palermo; inizialmente sembrava preoccupata, infatti aveva chiesto molte volte il trasferimento per la sua regione: la Sardegna e sognava di poter vivere una vita normale assieme alla sua famiglia, ma non ne ebbe il tempo... Dopo una serata trascorsa in pizzeria con gli amici, a Palermo, fu coinvolta in un incidente stradale e restò in convalescenza per un po' di tempo. Si trovava in Sardegna e, nonostante non si fosse ancora del tutto ripresa, il suo senso del dovere la portò a rientrare in servizio prima del previsto. Fu assegnata al servizio di protezione del magistrato Paolo Borsellino e, la mattina seguente, lo scortò con i colleghi a casa di sua mamma in Via D'Amelio. Giusto il tempo di citofonare e la macchina posteggiata, una FIAT 126, esplose uccidendo il magistrato e tutta la scorta. Emanuela da quel giorno fu ammirata per il suo coraggio e il suo senso del dovere. La sua tomba si trova nel paese d'origine, in quella splendida isola dove Emanuela aveva sognato di tornare…

Elena Ciaccio 5 F pr.

Una giornata dedicata al ricordo

Il 23 maggio 2017, la classe 2M è stata invitata dalla dott.ssa F. Spatafora, direttrice del museo archeologico di Palermo "A. Salinas", al "Castello a mare" per una cerimonia in ricordo della dott.ssa Francesca Morvillo, morta nella strage di Capaci il 23 maggio 1992 insieme al marito Giovanni Falcone. Anche lei era un importante magistrato e si interessava dei minori; durante la cerimonia hanno parlato di lei molti personaggi che la conoscevano rivelando particolari sulla sua statura umana e professionale. Ciò ci ha fatto capire che era un eccellente magistrato e una grande donna. Alla cerimonia ha partecipato anche il direttore del carcere minorile Malaspina e i ragazzi del carcere hanno creato una targa che è stata esposta al "Castello a mare" in suo onore e per il suo impegno verso i minori.
Dopo la cerimonia ci siamo recati alla chiesa di San Domenico, dove si trovano tombe di personaggi illustri di Sicilia (Isidoro La Lumia, Emerico Amari) e qui sono state traslate le spoglie del giudice Falcone per onorare la sua memoria. Gli alunni hanno visitato la sua tomba ed è stato un momento molto emozionante ed io ho riflettuto sul fatto che, chi è morto combattendo la mafia, si è sacrificato per noi, per renderci liberi e regalarci un futuro ed una società migliori.

Julia Barba 2 M

Dott.ssa F. Morvillo

Dall'inviato esterno...

Intervista a Giovanni Impastato

Peppino Impastato

Una delle vicende meglio conosciute è quella di Peppino Impastato, un ragazzo nato in una famiglia mafiosa che ha avuto il coraggio di denunciare i crimini dei parenti.
Ho avuto il piacere di intervistare per il giornalino il fratello di Peppino, Giovanni Impastato, e gli ho rivolto domande che ho pensato potessero soddisfare le curiosità di tutti.

Com'era il rapporto di Peppino con vostro padre prima che lui iniziasse a fare attività antimafia?

Peppino aveva un rapporto conflittuale con il padre ma, dopo aver rotto i ponti con lui, è noto che non lo fece per mancanza di affetto (padre e figlio si sono sempre rispettati reciprocamente), ma perché non approvava il fatto che lui fosse mafioso.

Peppino è stato il primo che ha iniziato a definire Cinisi "Mafiopoli", ma questo non vuol dire che Peppino non amasse il paese, giusto?

Peppino amava il paese ma grazie al suo impegno contro la mafia, lo difendeva. Quando definiva Cinisi "Mafiopoli" si riferiva soltanto a una "Classe sociale" del paese, ovvero a quella mafiosa.
Questo non è mai stato capito semplicemente perché Peppino aveva capito, prima di altri, la serietà e la pericolosità del fenomeno mafioso in Sicilia, proprio come Falcone.

Tutti sanno che Peppino ha fondato Radio out, ma da cos'è nata questa idea?

Peppino voleva arrivare al cuore delle persone, entrare dentro le loro case, poiché in quell'epoca era facile fondare una radio, ebbe l'idea di dar vita a "Radio Out". Per mio fratello la radio era un'arma potentissima perché gli permetteva di ironizzare sul fenomeno mafioso, e mettere in ridicolo i cosiddetti "uomini d'onore" che avevano sempre fatto del "rispetto" uno degli elementi cardine della loro "attività".

Nel film "I cento passi" tua madre dice a Peppino di andare in giro armato, è una cosa che è successa davvero?

Devo ammetterlo, successe davvero. Mia madre era spaventata dal clima di tensione che si respirava dentro e fuori il paese: il rapimento di Moro, le minacce a Peppino… insomma, aveva paura.
Così un giorno gli disse di comprare una pistola per potersi difendere.
Abbiamo ritenuto opportuno inserire la battuta nel film perché è giusto che si sappia la verità.

Oggi è il 23 Maggio e ricorre il 25° anniversario della morte di Giovanni Falcone. Secondo te Peppino come avrebbe reagito alla loro morte? Avrebbe partecipato ai cortei?

Peppino avrebbe reagito, senz'alcun dubbio. Sicuramente con una forte denuncia su Radio Out, avrebbe preso parte ai cortei e ne avrebbe organizzato alcuni di sua iniziativa: lui amava reagire

Hai mai temuto che la Mafia potesse far del male anche a te?

Una partita con la mafia non si chiude mai, ne è prova il fatto che proprio ieri sia morto un uomo (mafioso, tra l'altro) per mano di altri clan mafiosi. Anche se ho conosciuto sia Falcone che Borsellino e i loro parenti posso parlare solo a nome mio, per la mia esperienza.
Devo ammettere che, dopo la morte di Peppino, ho avuto diversi anni di tranquillità, ma, circa 5 anni fa, nello stesso periodo in cui si richiedeva la riapertura dell'inchiesta per il depistaggio di mio fratello, è stata resa nota la notizia dell'acquisizione del Casolare dove fu ucciso Peppino e di Casa Badalamenti, allora, per intimorirmi, hanno dato alle fiamme parte della mia pizzeria.
Anche se penso che siano maggiormente esposti i parenti del giudice Borsellino che entano ancora di far emergere altre verità nascoste sui fatti accaduti…

Comunque ormai la Mafia è cambiata: è inserita nel tessuto sociale in modo capillare, la puoi "incontrare" ovunque anche in ambienti non sospetti, non tende più a mostrarsi apertamente, quindi dubito che un giorno io o qualunque altro parente di Falcone o Borsellino ci ritroveremo nei guai.

Francesca Palazzolo 2 E

Mia madre era spaventata dal clima di tensione che si respirava dentro e fuori il paese: il rapimento di Moro, le minacce a Peppino… insomma, aveva paura.
Così un giorno gli disse di comprare una pistola per potersi difendere.

Una foto del film "I Cento Passi" con Luigi Lo Cascio (Peppino Impastato) e Paolo Briguglia (Giovanni Impastato)

"...e la mafia sai fa male..."

Nella classe 2° H della scuola A. Gentili, la professoressa Gentilini, insegnante di lettere, ha proposto di sviluppare come compito di realtà un lungometraggio, che tratta degli uomini caduti per mano della mafia.
L'alunno Giulio Ciaccio si è occupato di scrivere il copione, ha avuto il ruolo di regista e il compito di girare le scene e tutti i venticinque compagni hanno avuto una parte.
Il video, in particolare, tratta di alcuni dei più importanti delitti di mafia, quello di:

Joè Petrosino
Pio La Torre
Piersanti Mattarella
Peppino Impastato
Libero Grassi
Giovanni Falcone
Paolo Borsellino

Nel filmato molte scene, come quelle dei narratori, sono state girate in classe, mentre quelle delle uccisioni, sono state girate nei vari luoghi dove si trovano le targhe commemorative.
Il progetto si è svolto così: prima il regista (Giulio Ciaccio) ha preparato il copione, poi lo ha fatto leggere alla professoressa, che è rimasta soddisfatta, poi ha dato le parti ed infine abbiamo girato le scene interne ed esterne alla classe.
Io, che ho fatto parte del progetto, sono stato molto contento di aver partecipato e mi sono immedesimato nel personaggio che mi era stato affidato. Credo che questo sia stato anche il pensiero dei miei compagni e sicuramente ci siamo entusiasmati nel portare avanti un'esperienza nuova riunendoci fuori dalla scuola secondo dinamiche diverse .
Il video sarà al più presto pubblicato sul sito della scuola e spero che lo andiate a guardare e che possa essere di vostro gradimento.

Giorgio Giordano 2 H

Diritti umani in Turchia?! Non credo…

La Turchia dovrebbe essere una Repubblica democratica, ma agli occhi dell'Unione Europea, e non a torto, non lo è affatto. Ormai da diversi anni, vorrebbe entrare a far parte dell' Unione Europea (UE), ma gli stati membri si rifiutano perché uno dei requisiti fondamentali per l'ammissione è ***il rispetto dei diritti umani*** che vengono sistematicamente violati dallo Stato in questione.
Da diversi anni in Turchia governa Recep Tayyip Erdogan. Tutte le persone che parlano male del presidente o i giornalisti che provano a descrivere la situazione reale della Turchia fanno una brutta fine: scompaiono senza lasciare traccia. Purtroppo il popolo non si ribella perché è tenuto nell'ignoranza. Basti pensare che nel marzo 2017, le autorità turche hanno bloccato una pagina di Wikipedia in cui si parlava dei rapporti della Turchia con alcuni gruppi terroristici... Si pensa, ma non si hanno prove certe, che dietro a tutto ciò ci sia il presidente Erdogan in persona, in più si ritiene che, per farsi eleggere, Erdogan, abbia usato la forza e che vorrebbe anche ripristinare la legge sulla pena di morte.
La riforma Costituzionale ha incrementato notevolmente i poteri del Presidente della Repubblica e restringe quelli del Parlamento (che è l'espressione della sovranità popolare).
Con la vittoria del sì al referendum popolare, il presidente Erdogan, esce notevolmente rafforzato nei suoi poteri di governo e potrà, in teoria, continuare a rimanere al potere fino al 2029. Il potere esecutivo sarà totalmente concentrato nelle mani del presidente e sparirà la figura del premier, riducendo, anzi, eliminando di fatto qualsiasi forma di democrazia.
Erdogan, ha il pieno controllo dei flussi migratori provenienti dall'Iran, dall'Iraq e dalla Siria e, poiché la Turchia non è riuscita ad entrare nell'UE, sta incrementando la propria ricchezza personale (utilizzando la carica di presidente) prendendo illecitamente denaro da taluni stati per non far transitare gli immigrati nei paesi membri dell'Unione Europeae-liminando di fatto qualsiasi forma di democrazia.
Erdogan, ha il pieno controllo dei flussi migratori provenienti dall'Iran, dall'Iraq e dalla Siria e, poiché la Turchia non è riuscita ad entrare nell'UE, sta incrementando la propria ricchezza personale (utilizzando la carica di presidente) prendendo illecitamente denaro da taluni stati per non far transitare gli immigrati nei paesi membri dell'Unione Europea.

Luca Speziale 2H

...vorrebbe entrare a far parte dell' Unione Europea (UE), ma gli stati membri si rifiutano perché uno dei requisiti fondamentali per l'ammissione è ***il rispetto dei diritti umani*** *...*

Il Presidente turco Erdogan